Chierico del Fanar proveniente dal "patriarcato di Kiev": io sono stato riordinato, perché quelli della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono stati ammessi nel loro rango?

di Jaroslav Nivkin
Unione dei giornalisti ortodossi, 25 ottobre 2023

il patriarca Bartolomeo nel 2019 ha concesso il Tomos a una persona priva di consacrazione. Foto: DW

Un sacerdote chiede perché nel 2004 lui, come chierico del "patriarcato di Kiev", è stato ordinato come laico nella Chiesa di Costantinopoli, mentre i membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono stati accettati nel loro rango attuale nel 2018.

Un sacerdote della metropolia spagnola e portoghese del Fanar, Tarasij Petrunjak, in un'intervista a *Dialog.tut*, ha detto che nel 2004, quando era un chierico del "patriarcato di Kiev", è stato accettato nel clero del Patriarcato di Costantinopoli attraverso la riordinazione. E non capisce perché nel 2018 il clero del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina", che si trovavano nello stesso status, siano stati definiti sacerdoti

canonici dal Fanar.

"Nel 2004 io ero un sacerdote del Patriarcato di Kiev. Tuttavia, quando ho chiesto di entrare nel Patriarcato di Costantinopoli, mi hanno risposto: "La tua ordinazione è priva della grazia dello Spirito Santo". Pertanto, sono stato accettato come laico e ordinato sacerdote legittimo nel seno della Chiesa di Costantinopoli", ha detto il sacerdote, ricordando che nel 2018, il patriarca Bartolomeo ha ricevuto i chierici del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" (che avevano lo stesso status canonico che egli stesso aveva nel 2004) "come sacerdoti".

"Secondo il Canone apostolico 68 e i Canoni 36 e 59 del Concilio di Cartagine, nessuno può essere ordinato una seconda volta nello stesso rango. Se un sacerdote è stato ordinato legittimamente e qualcuno lo ordina una seconda volta, allora sia l'ordinante che colui sul quale è stato celebrato il secondo sacramento vanno deposti", dice.

Il sacerdote pone la domanda: "In quale momento le consacrazioni dell'ex patriarcato di Kiev sono state colmate di grazia?"

"Se fin dall'inizio fossero state piene di Spirito Santo, allora io dovrei essere privato della mia dignità come persona ordinata due volte", dice padre Tarasij. "Se invece le consacrazioni dei rappresentanti del Patriarcato di Kiev, come la mia, non erano valide, allora perché costoro non sono stati accettati nel gregge di Costantinopoli come laici?"

In precedenza l'*Unione dei giornalisti ortodossi* aveva scritto che, secondo Sergij Dumenko, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non è d'accordo con la riordinazione.